

«Fase 2, alcuni dragaggi partiranno già in primavera»



«In sinistra Candiano, sorgeranno non solo 200 stalli per i tir ma anche piazzole attrezzate, stazioni di servizio, un piccolo market e foresteria»

Bando Pnrr e piattaforma logistica. «Siamo riusciti a presentare la candidatura al Ministero. Scadeva venerdì e abbiamo approntato un progetto molto importante, da 40 milioni, per il quale chiediamo un finanziamento da 20»

RAVENNA

ANDREA TARRONI

I lavori di dragaggio del progetto Hub proseguono e intanto si firma il contratto per la seconda fase, quella per giungere a -14,50 di profondità del Candiano. E mentre è stato assegnato ufficialmente il lavoro per la creazione dell'impianto di trattamento dei fondali, viene annunciato che con un project financing si realizzerà l'area per l'autotrasporto: un progetto da 20 milioni che prevede, oltre che gli stalli, anche vari servizi per i camionisti, ora costretti a rimanere fermi sulla Baiona.

Daniele Rossi, presidente dell'Autorità di sistema portuale, ha appena firmato un contratto da circa 80 milioni di euro. E nel frattempo sono diverse le partite che, per lo sviluppo dello scalo ravennate, stanno avendo sviluppi importanti.

Presidente Rossi, come procedono i lavori in porto?

«La fase 1 del progetto Hub è in pieno sviluppo e iniziamo a vedere elementi tangibili. La nuova banchina in penisola Trattaroli è molto avanti nella propria costruzione e, per quanto riguarda i dragaggi a -12,50, sia la parte fuori dalla diga che la parte della canaletta in bocca al porto sono a buon punto. Esistono poi contratti a parte, per le manutenzioni. E stanno coinvolgendo il ripristino della cosiddetta "Spiaggetta", parte della canaletta e le zone di sottobanchina».

Quindi questo è lo stato dell'arte per i dragaggi sotto i 12,50. Pnrr e fondi statali hanno garantito però la continuità nel passare alla fase due, quella che dovrebbe portare il porto canale a -14,50. Su questo fronte quale situazione si riscontra?

«La "fase 2" è ormai tutta assegnata. In queste ore ho firmato il contratto per la larga parte dei dragaggi, che sono in capo ad un consorzio con capofila Sidra (società italiana del gruppo belga Deme, affiancata nell'Rti da Rcm e Consorzio Integra, ndr). Sono due lotti da 40 milioni, il primo di certa realizzazione, il secondo opzionale. Questo dà il via anche ad alcune attività della seconda fase, a partire dalla caratterizzazione dei materiali. Alcuni dragaggi della "fase 2" partiranno quindi già in primavera, quindi parte dei lavori saranno anticipati rispetto al planning».

All'interno della "fase 2", oltre al rifacimento di banchine e l'approfondimento dei canali, c'era anche la costruzione dell'impianto di trattamento dei fanghi. C'era un'unica offerta, quella della marchigiana Renco spa in cordata con Herambiente Servizi Industriali. Avete attribuito l'appalto?

«Sì, abbiamo compiuto le verifiche di rito e in questi giorni abbiamo conferito l'incarico. Il contratto sarà da 110 milioni iva esclusa, cui saranno aggiunti alcuni lavori addizionali. Sarà firmato dopo l'esito della Conferenza dei servizi, che dovrà conferire una Autorizzazione unica regionale. Probabilmente la firma avverrà, pertanto, ad inizio del 2023».

Come per l'impianto di gestione dei fanghi, altri fondi di un bando Pnrr giungono per finanziare la piattaforma logistica. È un'opportunità che sarà colta?

«Ritengo proprio di sì, visto che siamo riusciti, in una forsennata corsa contro il tempo, a presentare la candidatura al Ministero dell'Agricoltura. Scadeva venerdì e abbiamo approntato un progetto molto importante, da 40 milioni, per il quale abbiamo chiesto un finanziamento da 20. Circa la metà dei 42 ettari, posizionati in Logistica 2, saranno poi adibiti a fotovoltaico, con cui costituiremo una comunità energetica per le aziende del ramo ortofrutta che si insedieranno. In un ambito che sarà fornito di collegamenti viari e ferroviari, oltre che da una importante digitalizzazione».

Legati al Pnrr c'erano altre due partite...

«Certo. E per la prima, già certa e da 35 milioni, legata al cold ironing del terminal crociere, saremo pronti a giorni a pubblicare il bando. Stiamo aspettando poi la risposta del ministero dell'Ambiente per l'uscita del decreto che ci consentirebbe di veder inserito l'impianto fotovoltaico nell'area ex Sarom. Speriamo giunga a breve, diversamente procederemo cercando soluzioni finanziarie alternative, come il project financing. Modalità che utilizzeremo anche per un'altra opera fondamentale».

Quale?

«La costruzione di un'area per l'autotrasporto, per la quale abbiamo una proposta. In sinistra Candiano, sorgeranno non solo 200 stalli per i tir, che sgraveranno. Ma anche piazzole attrezzate, stazioni di servizio, un piccolo market e foresteria. Un progetto da 20 milioni di euro».

In alto
Daniele Rossi,
presidente
dell'Autorità
di sistema
portuale